

RICORDO DI ROBERTO MEZZANOTTE

di Ugo Spezia



Roberto Mezzanotte nasce a Roma nel 1947. Dopo la maturità liceale si iscrive alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma Sapienza dove si laurea in Ingegneria meccanica nel 1973, conseguendo lo stesso anno l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere. Nel 1975 vince un concorso bandito dal Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN), dove entra a far parte della Direzione Sicurezza nucleare e Protezione sanitaria (DISP), organo che svolge, in seno al CNEN, il ruolo di Autorità di sicurezza nucleare.

In quegli anni l'attività della DISP riguarda la vigilanza sui reattori di ricerca realizzati in Italia (tra i quali i reattori TRIGA e TAPIRO dell'ENEA, il reattore LENA dell'Università di Pavia, il CESNEF del Politecnico di Milano, l'AGN-1 dell'Università di Palermo), lo sviluppo dei reattori-prototipo in corso presso l'ENEA (tra cui il reattore veloce PEC) e il CISE (reattore CIRENE) e sulle tre centrali nucleari che sono entrate in esercizio all'inizio degli anni Sessanta a Trino (VC), Borgo Sabotino (LT) e al Garigliano (Sessa Aurunca, CE).

L'arrivo del giovane Mezzanotte alla DISP coincide con la costruzione e la messa in esercizio della nuova centrale nucleare di Caorso. Il nuovo impianto - il primo voluto, pianificato e progettato dall'ENEL - è stato approvato dal governo italiano nel 1966. L'area di insediamento è stata localizzata nel 1969 nel comune di Caorso (PC). La realizzazione, iniziata nel 1970, si conclude nel 1978 con il primo collegamento alla rete. Tuttavia, l'esercizio commerciale dell'impianto inizia solo nel 1981, scontando alcuni ritardi nelle attività di cantiere ma soprattutto gli effetti dilatori dovuti all'incidente occorso nel marzo 1979 alla centrale nucleare statunitense di Three Mile Island (Harrisburg, Pennsylvania), il primo significativo incidente della storia dell'energia elettronucleare, che motiva una approfondita revisione degli impianti nucleari in esercizio in tutto il mondo. Anche l'attività della DISP si concentra nello studio delle cause e delle conseguenze dell'incidente, e porta alla formulazione di una serie di prescrizioni e modifiche che interessano le quattro centrali nucleari italiane.

In seguito alle impennate del prezzo del petrolio degli anni 1973-74 e 1979-80, il governo e il parlamento italiani decidono di dare impulso ad un intenso programma di sviluppo dell'energia elettronucleare. Dai primi anni Settanta la DISP è già impegnata nella localizzazione (decisa nel 1976) e nella realizzazione della nuova centrale nucleare di Montalto di Castro (VT), impianto che diviene presto oggetto delle prime contestazioni antinucleari (la prima in assoluto si svolge nel dicembre 1976 proprio a Montalto di Castro) e di forti resistenze politiche in ambito locale, scontando ritardi che finiranno con l'impedirne il completamento. Cionondimeno, i Piani Energetici Nazionali approvati nel 1975 e nel 1981 prevedono la costruzione di un nutrito parco di reattori appartenenti ad una nuova nuova filiera, progettata dall'ENEL in collaborazione con l'industria nazionale, denominata Progetto Unificato Nucleare (PUN).

In seno alla DISP, Mezzanotte si occupa dunque, tra il 1976 e il 1986, dello sviluppo normativo, della vigilanza e del controllo ispettivo sui reattori di ricerca e sulle centrali in esercizio, con particolare riferimento al completamento e all'avviamento della centrale di Caorso, alla costruzione della centrale di Montalto di

Castro e all'iter autorizzativo del Progetto Unificato Nucleare, che come prima realizzazione dovrà portare alla costruzione di una nuova centrale (denominata Trino 2) nel vercellese.

La legge 5 marzo 1982 n. 84 trasforma il CNEN, presieduto allora da Umberto Colombo e diretto da Fabio Pistella, in Ente Nazionale per l'Energia Atomica (ENEA). La DISP è diretta da Giovanni Naschi, di cui Mezzanotte è uno dei principali giovani collaboratori. Presso l'ENEA-DISP Mezzanotte ricopre diversi ruoli di responsabilità occupandosi dei controlli di sicurezza nucleare e radioprotezione, dell'analisi di impatto ambientale degli impianti nucleari e delle installazioni che impiegano sorgenti di radiazioni ionizzanti. Si occupa inoltre dello sviluppo di normative giuridiche e tecniche, tra cui la predisposizione dello schema di quello che sarà il fondamentale D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e dei decreti applicativi ad esso associati, lo sviluppo di guide tecniche, la partecipazione a gruppi di lavoro di normazione tecnica e ai principali organismi nazionali, comunitari e nazionali aventi competenza nel campo della sicurezza nucleare.

A partire dal 1979 si era sviluppato in Italia un intenso dibattito, stimolato prevalentemente dalle istanze critiche nei confronti del nucleare, riguardante la necessità di scorporare la DISP per costituire un'Autorità di controllo nucleare autonoma dall'ente che ha tra i propri compiti anche quello di promuovere l'energia nucleare. Nel 1994 la legge 21 gennaio 1994 n. 61 sancisce lo scorporo della DISP dall'ENEA e la sua confluenza nella neocostituita Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA), che ne incorpora i compiti, il personale, le strutture, le dotazioni tecniche e le risorse finanziarie. A dirigere la nuova agenzia è chiamato un consiglio d'amministrazione presieduto dall'ambientalista Mario Signorino che, nel 1995 chiama Mezzanotte a far parte del Gruppo di coordinamento, organismo istituito dal consiglio d'amministrazione per fungere da organo esecutivo della neocostituita agenzia, nelle more della nomina del direttore.

In tale veste Mezzanotte opera fino al novembre 1996, allorché assume la carica di direttore generale dell'ANPA il biologo e ambientalista Giovanni Damiani. Nel febbraio 1997 Mezzanotte è nominato Segretario del consiglio d'amministrazione dell'ANPA, presieduto da Walter Ganapini, e Assistente del direttore generale, Giovanni Damiani, ruoli nei quali opera fino al marzo 1999. Dopo avere conseguito nel 1998 la qualifica di dirigente, nel marzo 1999 è nominato Direttore del Dipartimento Rischio Nucleare e Radiologico dell'ANPA, incarico che manterrà fino all'aprile 2003 e che, dopo una parentesi, riprenderà in seguito.

Tra il 1999 e il 2002 l'ANPA è ancora una volta trasformata in APAT (Agenzia per l'Ambiente e i Servizi Tecnici), nuova agenzia istituita dall'articolo 38 del D.Lgs. 30 luglio 1999 n. 300 che fonde l'ANPA e il Dipartimento per i Servizi Tecnici (Servizio Idrografico, Servizio Mareografico, Servizio Geologico, Servizio Dighe) presso la Presidenza del Consiglio. Lo statuto della nuova agenzia è emanato con il DPR 8 agosto 2002 n. 207.

In seguito ad un nuovo cambio del quadro politico, che porta al governo Silvio Berlusconi e al ministero dell'ambiente Altero Matteoli, la trasformazione dell'agenzia è accompagnata, in applicazione dello "spoils system" introdotto dal D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, da un periodo di commissariamento che si protrae fino al 2002, cui fa seguito da una radicale modifica della struttura organizzativa dell'Agenzia. Dall'aprile 2003 al luglio 2006 Mezzanotte assume, in seno all'APAT, incarichi di studio e ricerca, occupandosi in particolare di innovazione della normativa di sicurezza nucleare e radioprotezione e della valutazione di possibili scenari di incidente coinvolgenti i reattori nucleari in esercizio in prossimità del confine italiano, anche alla luce dell'evolversi del fenomeno terroristico e della situazione internazionale.

Nel luglio 2006 il nuovo governo guidato da Romano Prodi, con ministro dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, insedia al vertice dell'APAT Giancarlo Viglione nel ruolo di direttore generale. Mezzanotte è nominato nuovamente Assistente del direttore generale e nel gennaio 2007 torna ad assumere l'incarico di direttore del Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale. Nel maggio dello stesso anno, dopo l'ennesimo cambio al vertice dell'agenzia, Giancarlo Viglione, divenuto nel frattempo presidente dell'APAT, è nominato Commissario straordinario, veste nella quale conferma a Mezzanotte gli incarichi di Assistente di vertice e di Direttore del Dipartimento nucleare.

Nel 2008, con il ritorno di Silvio Berlusconi al governo e con Stefania Prestigiacomo al Ministero dell'ambiente, l'agenzia subisce l'ennesima trasformazione. La legge 6 agosto 2008 n. 133 sancisce infatti la nascita dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) derivante dall'accorpamento dell'APAT con l'Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare (ICRAM) e con Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (INFS). Il consiglio d'amministrazione è nuovamente azzerato e in sua vece sono nominati un commissario (Vincenzo Grimaldi) e due sub-commissari (Stefano Laporta ed Emilio Santori). Il nuovo vertice conferma a Mezzanotte l'incarico di Direttore del Dipartimento

Nucleare, Rischio Tecnologico e Industriale, incarico che manterrà fino al collocamento in pensione alla fine del 2009.

In parallelo all'esercizio delle proprie responsabilità istituzionali in ambito nazionale, Roberto Mezzanotte non trascura di portare il proprio contributo qualificato in ambito europeo e internazionale. È membro del Consiglio interministeriale di coordinamento e consultazione per i problemi relativi all'impiego pacifico dell'energia nucleare (istituito ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230). Rappresentato l'Italia in seno al Western European Nuclear Regulators' Association (WENRA) e all'European Nuclear Safety Regulator Group (ENSREG). È membro del Comitato delle Autorità Regolatorie della Nuclear Energy Agency (NEA), l'agenzia per l'energia nucleare dell'OCSE, e partecipa a numerosi gruppi di lavoro nazionali, europei e internazionali per lo sviluppo di norme tecniche e standard di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Nello sviluppo della sua carriera lavorativa, Roberto Mezzanotte ha avuto la ventura di attraversare culturalmente e professionalmente tutta la parabola del nucleare italiano: dalla fase in cui il Paese confida nell'atomo per risolvere atavici problemi energetici a quella in cui, dopo il disastro di Chernobyl, il nucleare è cancellato dal panorama energetico nazionale; dalla fase in cui il governo Berlusconi-Scajola tenta di rilanciare il nucleare in grande stile a quella in cui, dopo il disastro di Fukushima, i nuovi programmi nucleari sono frettolosamente cancellati dallo stesso governo che li ha voluti, prima ancora che gli italiani si esprimano con il referendum abrogativo del 2011.

Durante tutto questo periodo, Mezzanotte assiste ad almeno cinque profonde ristrutturazioni dell'Agenzia di sicurezza nucleare, trasformata di volta in volta da CNEN-DISP a ENEA-DISP, ANPA, APAT e ISPRA. Continua tuttavia ad operare con dedizione e responsabilità al meglio delle sue capacità, non cessando mai di porre le proprie indubbie competenze tecniche e manageriali a disposizione del paese. Non importa se deve subire personalmente anche il malcostume – tutto italiano – che vede messi in discussione i responsabili degli organismi tecnici ad ogni cambio del quadro politico, allorché si vorrebbe da parte di alcuni far prevalere le istanze spartitorie sui criteri di competenza, merito e capacità di gestione: un malcostume tanto più grave quando – come nel caso dell'Agenzia di sicurezza nucleare – investe direttamente la sfera della sicurezza delle persone e dell'ambiente.

Anche dopo il meritato pensionamento, Roberto Mezzanotte ha continuato ad operare, con atteggiamento nobile e disinteressato, al servizio delle istituzioni nazionali ed europee, in veste di consulente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e di consulente della Commissione europea per la disattivazione delle installazioni nucleari del Centro comune di ricerca di Ispra (VA): incarichi tutti assolti con il massimo impegno e a titolo totalmente gratuito.

Autore di numerose pubblicazioni e relazioni a convegni e seminari, Mezzanotte ha svolto attività di docenza sulla sicurezza nucleare e radiologica presso numerose università italiane e altre istituzioni formative in ambito nazionale e internazionale. Tra gli ultimi impegni, la relazione presentata a Ferrara il 20 settembre 2017 in occasione della manifestazione RemTech, illustrativa delle risultanze dell'attività di inchiesta svolta dalla Commissione di inchiesta sulla gestione dei rifiuti radioattivi.

Roberto Mezzanotte si è distinto costantemente, oltre che per l'indiscussa competenza e autorevolezza, per l'intelligenza e il rigore scientifico con cui ha saputo affrontare le complesse problematiche incontrate nella sua carriera, accompagnando le doti professionali con doti umane di pacatezza e disponibilità all'ascolto e al dialogo.

Si è spento a Roma lo scorso 14 novembre nel generale compianto di quanti lo hanno conosciuto, lasciando nel sistema nucleare italiano un vuoto incalcolabile di intelligenza, competenza e responsabilità.